Ternano 67enne accusa l'ospedale di avergli provocato una deformazione al piede e ora vuole essere risarcito

Danni dopo il gesso, chiede 112mila euro

TERNI - In gergo si chiama "piede equino" (o equinismo): è una deformità in cui l'asse del piede forma con l'asse della gamba un angolo superiore all'angolo retto. In altri termini, la punta del piede tende ad essere rivolta verso il basso e la deambulazione avverrà con l'appoggio della punta al terreno. Una deformazione quindi in grado anche di dare notevoli fastidi fisici nella deambulazione. A ritrovarsi col "piede equino" è stato di recente un ternano di 67 anni. A suo dire la suddetta deformazione sarebbe stata provocata da un'ingessatura fatta male dopo un intervento chirurgico effettuato al Santa Maria. Per questo motivo l'uomo ha deciso di rivolgersi a un legale e di chiedere un risarcimento di 112mila euro circa proprio all'azienda ospedaliera ternana.

In sostanza il 67enne, nel marzo del 2011, è stato vittima di un incidente stradale e ha subìto una frattura alla tibia e al perone. Ricoverato al Santa Maria, poco dopo è stato operato e ingessato. L'uomo, però, ha dovuto subire un secondo intervento chirurgico, e dunque una seconda ingessatura. Il risultato, a suo dire, non sarebbe stato per nulla buono tanto da provocargli il piede equino. Dopo un fallito tentativo di mediazione tra le parti (Patrizia Bececco è l'avvocato che assiste il Santa Maria), si andrà a udienza che è stata fissata per il 17 febbraio prossimo.